

2011



**Università degli Studi di Milano**  
*Dipartimento di Economia e Politica Agraria  
Agroalimentare e Ambientale*

**Giugno 2011**

**OSSERVATORIO ECONOMICO-AMBIENTALE  
PER L'INNOVAZIONE  
DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**



## Sommario

Sommario .....	3
1. Contesto progettuale .....	5
1.A Ambito di intervento generale.....	5
1.B Ambito di intervento specifico .....	6
1.C Cosa intende affrontare il progetto .....	10
2. Obiettivi del progetto .....	16
2.A Obiettivi generali del progetto .....	16
2.B Obiettivi specifici del progetto .....	17
2.C Cambiamenti che si intende produrre.....	18
3. Strategia d’intervento .....	19
3.A Modalità di realizzazione .....	19
3.C Piano della comunicazione ed output .....	25
4. Piano economico .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4.A Costi progetto primo anno.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4. A.1 Dettaglio costi del progetto nel primo anno .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4. A.2 Riepilogo costi del progetto nel primo anno .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4.B Costi progetto secondo anno .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4. B.1 Dettaglio costi del progetto nel secondo anno....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4. B.2 Riepilogo costi del progetto nel secondo anno...	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4.C Costi progetto terzo anno .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4. C.1 Dettaglio costi del progetto nel terzo anno.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4. C.2 Riepilogo costi del progetto nel terzo anno.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
4. D Costo totale progetto .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5. Spese personale .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5 A Spese personale Parco Agricolo Sud Milano .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5 B Spese personale Dipartimento di Economia e politica agraria, agroalimentare e ambientale – Università degli Studi di Milano .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
6. Cronoprogramma .....	26
7. Organizzazione richiedente.....	27
7.A Capofila: Ente Parco Agricolo Sud Milano .....	28
7.C Partner: Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare e Ambientale .....	30

Progetto elaborato da Parco agricolo Sud Milano e Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare e Ambientale

## 1. Contesto progettuale

### 1.A Ambito di intervento generale

A partire dalla fine degli anni sessanta si pone in evidenza il problema della pressione esercitata dalle attività produttive sulle risorse naturali a fronte della soddisfazione perpetua dei bisogni della collettività. Il rischio ambientale connesso allo sviluppo economico fu reso noto nel 1972 dal “Rapporto sui limiti dello sviluppo” realizzato dal MIT di Boston; a questo documento seguirono numerosi Trattati e Studi che infine condussero al conio dell’espressione “Sviluppo Sostenibile”. Tale concetto divenne l’argomento principe della “Conferenza Mondiale di Rio de Janeiro” del 1992 e titolo del successivo Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del 2002. Ad oggi, il tema dello sviluppo sostenibile è diventato di cardinale importanza anche per il settore agricolo, risultando una delle chiavi di lettura fondanti le riforme della PAC del 1992 e del 2003.

L’attuale Pac ha obiettivi completamente rinnovati rispetto al passato, perseguiti con una profonda modifica degli strumenti adottati; essi possono essere riassunti in 4 parole chiave: sostenibilità esterna, competitività, multifunzionalità e sviluppo rurale.



È appunto con l’ultima Riforma di Medio Termine e il successivo *health check* che si è cercato di mettere in atto un sistema di sussidi vincolati che delegano l’imprenditore agricolo ad una serie di attività connesse in modo diretto o indiretto con il benessere collettivo. L’agricoltore, essendo economicamente connesso all’ambiente è infatti tra i principali utilizzatori di molti input potenzialmente a rischio di depauperazione. Acqua, suolo e aria, soprattutto in zone dove si praticano colture od allevamenti intensivi come nell’area a Sud di Milano, rappresentano l’esempio più eclatante dell’insieme di risorse che, se sovrasfruttate, possono diventare fattore limitante per garantire il mantenimento di cicli produttivi soddisfacenti a lungo periodo e di un ecosistema che possa svolgere appieno i suoi ruoli fondamentali. In particolare l’uso di queste risorse sembra recuperare un ruolo in relazione alla preoccupazione per la sicurezza alimentare e il mantenimento della produzione agricola.

Su questo tema si sono concentrati molti sforzi della ricerca di base e applicata allo scopo di delineare sistemi agricoli ambientalmente sostenibili e di realizzare quelle condizioni di contesto capaci di accompagnare il processo di adattamento delle imprese verso un’agricoltura in equilibrio con la matrice ambientale.

Lo sviluppo rurale, diventato con Agenda 2000 il “Secondo pilastro della Pac”, ha un’importanza sempre maggiore grazie alle nuove risorse attribuite tramite il meccanismo della modulazione; le nuove risorse rappresentano quindi una sorta di *envelope* nazionale e saranno utilizzate a favore delle iniziative specifiche connesse alla realizzazione delle “nuove sfide” o “nuove priorità” individuate dall’*health check*, ossia:

- adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti;
- energie rinnovabili;
- gestione delle risorse idriche;
- biodiversità;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario;
- approcci innovativi legati alle nuove sfide.

Anche per queste ragioni, gli imprenditori agricoli e gli operatori del settore agricolo, anche a livello programmatico, sono chiamati a prendere fortemente in considerazione queste priorità al fine di essere maggiormente rispondenti alle esigenze della comunità, senza trascurare però le implicazioni dirette per le imprese agricole e gli scenari futuri per l’intero sistema territoriale.



## 1.B Ambito di intervento specifico

In tale senso acquista particolare importanza la verifica della sostenibilità anche economica delle tecniche individuate, delle innovazioni introdotte e delle politiche adottate. Appare fondamentale verificare il reale impatto che le iniziative intraprese o da intraprendere possono avere in uno specifico contesto produttivo, caratterizzato da un particolare “ambiente” economico, infrastrutturale, di relazioni orizzontali ed integrazioni verticali tali da caratterizzare univocamente un sistema produttivo locale.

È questo il caso del *Parco Agricolo Sud Milano (PASM)*, che con le sue circa 1000 aziende, intreccia, in un'esperienza forse unica a livello europeo, motivi di salvaguardia e tutela del territorio con la difesa di una funzione economica come quella agricola che ha segnato la storia dello sviluppo economico di quest'area. Pertanto, è interessante indagare il ruolo del settore agricolo del Parco nei nuovi scenari di sviluppo di questo territorio e nella modellizzazione delle iniziative rivolte alla produzione di esternalità ambientali da parte degli imprenditori agricoli sotto la spinta delle politiche locali.

**Il Parco Agricolo Sud Milano** è un parco regionale istituito nel 1990. Ha una superficie di 47.000 e circonda a forma di semi-anello la città di Milano coinvolgendo 61 comuni.

Esso occupa una superficie di circa 37.000 ettari ad uso agricolo: i territori agricoli si estendono "a macchia di leopardo" all'interno dei confini del parco alternandosi a circa 19.000 ettari di territorio urbanizzato.

L'allevamento di bovini e suini è l'attività principale (in termini di reddito prodotto) con 305 allevamenti ed un'area utilizzata pari al 30% dei territori agricoli del Parco.

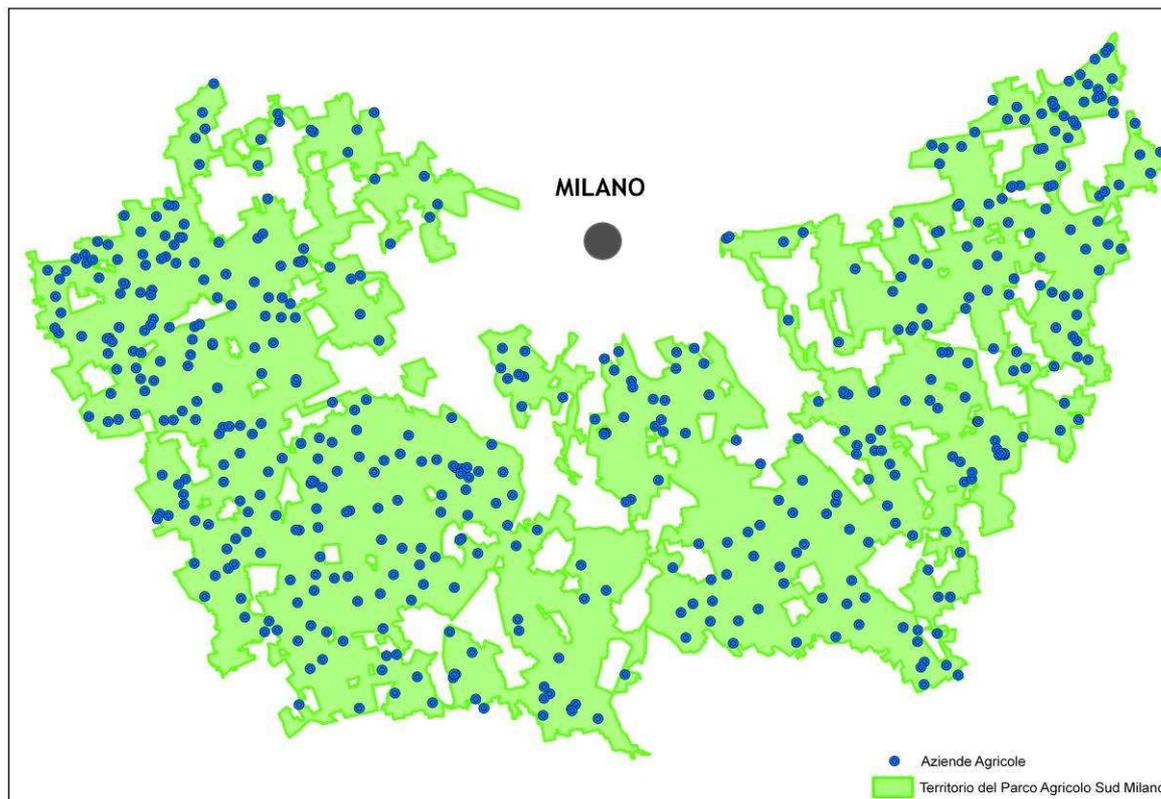
La coltura più diffusa nell'area è quella dei cereali (69% del territorio agricolo coltivato), di cui il riso rappresenta il 29% ed il prato il 17%. Sono presenti con percentuali minori la soia, le orticole, le marcite, le floricole, i vivai, i pioppeti e i boschi.

L'area del parco si caratterizza come una delle zone di agricoltura più intensiva del territorio nazionale.

Un pregio dell'agricoltura del Parco Sud consiste nella ricchezza della tradizione agricola: l'irrigazione dei campi a "marcita" (un velo d'acqua che scorre sui campi e li "scalda" e li protegge anche in inverno), l'uso dell'acqua sorgiva dei fontanili (piccole oasi naturali in mezzo alla campagna), la capillare canalizzazione che mette in comunicazione rogge e navigli rappresentano straordinari segni della trasformazione e della cura del paesaggio agrario.

Inoltre, altrettanto pregevole è l'alta professionalità imprenditoriale degli agricoltori. Lo dimostra la presenza sul territorio sia di aziende competitive con la sola produzione di materie prime sia di quelle aziende che in questi ultimi anni hanno saputo rinnovarsi dando vita ad attività complementari alla coltivazione di prodotti. Sono così sorti agriturismi, con una ricca offerta di ristorazione tradizionale e tipica locale ed alloggio, bed and breakfast, punti vendita, fattorie didattiche, ecc.

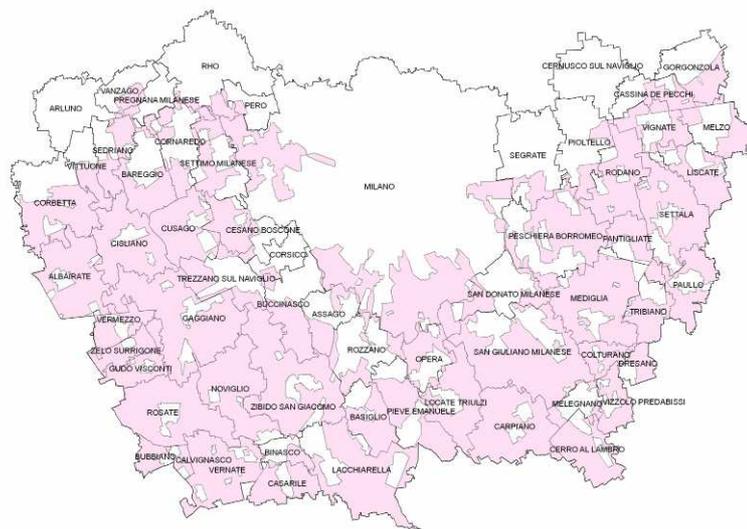
## Il territorio del PASM e le sue aziende agricole



## Carta d'identità del Parco Agricolo Sud Milano

**Superficie:** 47.045 ettari

**Comuni:** 61 - Albairate, Arluno, Assago, Bareggio, Basiglio, Binasco, Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cislino, Colturano, Corbetta, Cornaredo, Corsico, Cusago, Dresano, Gaggiano, Gorgonzola, Gudo Visconti, Lacchiarella, Liscate, Locate di Triulzi, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Noviglio, Opera, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Pregnana Milanese, Rho, Rodano, Rosate, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Sedriano, Segrate, Settala, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Vanzago, Vermezzo, Vernate, Vignate, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zelo Surrigone, Zibido San Giacomo.



**Popolazione:**

3.707.000

abitanti (2.046.089 abitanti nei 61 Comuni censiti al 31/12/05 eccetto Milano censita al 31/12/04)

**Aziende agricole con terreni all'interno del perimetro del Parco:** 1024

**Aziende zootecniche:** 393

**Superficie media delle aziende:** 48 ettari

**Superficie agricola all'interno del parco:** 37.152 ettari (riso 28%, mais 28%, foraggere 17%, cereali autunno-vernini 12%, set aside 5%, altro 10%)

**Allevamenti :** 432 (76% bovini, 8% suini, 6% equini, 4% avicoli, 6 % altri).

**Aziende Agrituristiche:** 30

**Aziende biologiche:** 6

**Aziende con vendita diretta di prodotti:** 37

**Aziende con attività didattiche:** 28

**Marcite:** 208 ettari

**Fontanili attivi:** 254

**Siepi, filari e fasce alberate:** circa 866 km

**Rogge e canali irrigui:** 3.800 km

**Riserve naturali:** 4 (Sorgenti della Muzzetta, Oasi di Lacchiarella, Fontanile Nuovo, Bosco di Cusago)

**Cascine:** 592

**Mulini:** 42

**Abbazie:** 4

**Musei dell'agricoltura e della civiltà contadina:** 3

**Castelli conservati:** 12

**Castelli trasformati:** 6

**Torri:** 5

**Edificio agricolo fortificato:** 16

**Edificio religioso fortificato:** 3

**Traccia storica di castelli:** 12

## 1.C Cosa intende affrontare il progetto

In sintonia con la pluriennale collaborazione scientifica derivante dalla Convenzione quadro istituita tra la Facoltà di Agraria dell’Università degli Studi di Milano e la Provincia di Milano su “Agricoltura e ambiente nel Parco Sud Milano”, ed a complemento dell’importante lavoro svolto in questi anni dalla programmazione politica provinciale attraverso diversi strumenti di pianificazione – il Piano Agricolo Triennale della Provincia di Milano, il Piano Territoriale di Coordinamento, il Piano di Settore Agricolo, ecc. – e progetti di gestione del territorio – Sistema Informativo Territoriale del Parco Agricolo Sud, Agricoltura e Paesaggio, Progetto marchio, Osservatorio economico per l’innovazione Parco Agricolo Sud Milano, ecc. – si intende perseguire il raggiungimento degli obiettivi individuati da essi attraverso la predisposizione di un “Osservatorio Economico-Ambientale” per il Parco Agricolo Sud Milano.



*Il progetto “Osservatorio Economico-ambientale per l’Innovazione” ha lo scopo principale di sviluppare un supporto informativo continuo utile all’Ente di gestione del PASM per la valutazione della propria programmazione politica nell’ottica di ausilio all’imprenditore agricolo e di attestazione delle esternalità positive derivanti dalle iniziative intraprese a favore del Parco, applicando però una visione di politica attiva dal basso (imprenditori agricoli) verso l’altro (policy-maker), come auspicato dall’Unione Europea.*

La Legge Regionale n. 16 del 2007 “Testo unico in materia di istituzione di parchi” istituisce il PASM ed elenca le sue finalità principali, ossia:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna;
- l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali;
- la fruizione culturale e ricreativa dell’ambiente da parte dei cittadini.

Nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Agricolo Sud Milano, approvato con Delibera di Giunta Regionale 3 agosto 2000 N. 7/818, all’art. 15 “Norme generali di tutela dell’attività agricola” si legge che esso persegue l’obiettivo primario di tutelare l’attività agricola in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-culturale del territorio. Inoltre, il Piano deve perseguire l’obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell’ambiente, qualificazione del paesaggio e tutela delle componenti della storia agraria e degli edifici storico-monumentali, oltre a quello di tutelare gli elementi vegetazionali di alto interesse naturalistico e paesistico esistenti. Deve infine programmare il potenziamento e l’arricchimento complessivo del patrimonio naturalistico, in relazione ai diversi ambienti e territori e alle diverse potenzialità esistenti.(artt. 16 e 20 del Piano).



Il Piano di Settore Agricolo invece fornisce le linee di indirizzo per poter raggiungere l’obiettivo primario e quelli generali. Approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 33 del 17 luglio 2007, questo Piano deve provvedere a:

- promuovere produzioni di alta qualità e reddito per le aziende;
  - promuovere azioni di protezione delle risorse (suolo e acqua);
- 
- promuovere azioni di conservazione flora e fauna;
  - mantenere il paesaggio e la tradizione rurale;
  - promuovere attività connesse all’agricoltura (agriturismo, fruizione, ecc.);
  - promuovere agricoltura biologica e integrata.

Il Piano di settore definisce il contesto territoriale rilevando che è l’agricoltura a connotare la quasi totalità del paesaggio e che l’agricoltura è a “contatto-confronto” sia con un territorio antropizzato che con le componenti naturalistiche. Individua pertanto cinque zone agricole e, per ogni zona, definisce gli obiettivi e le azioni da promuovere (artt. 5-14):

- Zone agricole;
- Zone agricole con forte attitudine produttiva;
- Zone agricole a valenza paesistica;
- Zone agricole a prevalente valenza ecologica;
- Zone a vocazione ricreativa;

- Zone agricole di frangia urbana.

Le attività generali e specifiche che si prefigge in funzione delle zone individuate sono:

- tutelare la vegetazione e la fauna e l’ambiente e il paesaggio mediante l’incentivazione al riequipaggiamento arboreo ed arbustivo autoctono lungo il sistema ripariale dei corsi d’acqua e lungo i bordi di campo e la viabilità podereale e interpodereale;
- favorire lo sviluppo di colture atte alla produzione della biomassa vegetale;
- favorire lo sviluppo dell’agriturismo;
- favorire l’utilizzo dell’agricoltura integrata e/o biologica;
- sostenere le attività agricole con prevalente orientamento alla produzione forestale nonché alla coltivazione di colture poliennali;
- prevedere interventi di salvaguardia e/o potenziamento delle presenze naturalistiche nei progetti e nei piani riguardanti modificazioni dell’assetto fondiario;
- promuovere la gestione delle aree umide e dei fontanili anche attraverso rapporti convenzionali con gli agricoltori;
- incentivare una agricoltura a minore impatto ambientale anche attraverso lo sviluppo tecnologico;
- preservare il territorio agricolo dalla frammentazione;
- integrare l’attività agricola con lo sviluppo economico e sociale;
- promuovere la certificazione ambientale;
- tenere conto dell’assetto paesaggistico esistente e nel caso di interventi di accorpamento realizzare un idoneo sistema di cortine arboree/arbustive.
- localizzare le aree di ricreazione e di fruizione ai margini delle zone di lavoro agricolo, cercando di mantenere la massima continuità territoriale possibile fra le aree produttive;
- favorire la realizzazione di interventi legati alla fruizione del Parco;
- favorire la presenza di attività orto-florovivaistiche e frutticole;
- favorire la multifunzionalità;
- promuovere accordi con il Parco per lo sviluppo di attività funzionali alla fruizione;
- recuperare gli orti spontanei mediante interventi di ripiantumazione od attraverso la realizzazione di “orti sociali” mediante convenzione con i Comuni.

## 1.D Risorse locali che possono essere mobilitate per la riuscita dell’iniziativa

Per quanto riguarda le attività sopra elencate che riguardano il sistema agricolo del parco si ricorda ciò che il parco negli anni ha realizzato; si tratta di iniziative tutte in sintonia con il progetto proposto, che ne rappresentano un complemento.

L’Ente ha organizzato numerosi incontri con gli agricoltori per illustrare la normativa, i finanziamenti e le tecniche agronomiche dell’agricoltura biologica e integrata. Ha prodotto materiale informativo, allestito sportelli informativi ed organizzato mostre itineranti con lo scopo primario di diffondere tecniche agronomiche sostenibili.

Inoltre, per valorizzare le aziende multifunzionali è stata pubblicata la “Guida alle aziende agricole del Parco Agricolo Sud Milano”.

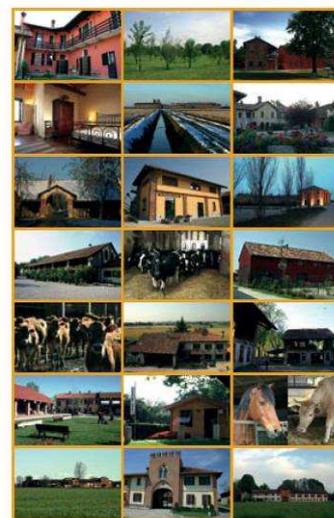
Da circa, un anno si stanno realizzando i  Mercati della Terra

per avvicinare domanda e offerta e dare nuove opportunità di reddito agli agricoltori. I Mercati sono realizzati da Slow Food nell’ambito del progetto “Nutrire Milano, energie per il cambiamento” con il sostegno di Fondazione Cariplo, il Comune di Milano e il Parco stesso.

In particolare si vogliono citare due importanti progetti che diventano il punto di partenza dell’iniziativa proposta: “Progetto Marchio” e “Osservatorio Economico per l’innovazione Parco Agricolo Sud Milano”.



### Parco Agricolo Sud Milano GUIDA ALLE AZIENDE AGRICOLE maggio 2009



Il “Progetto marchio” di recente attuazione fortifica le azioni a lungo intraprese dando visibilità a quelle aziende che in questi anni hanno colto la sfida di convertirsi verso un’agricoltura a minor impatto ambientale ed alla multifunzionalità promossa a livello europeo.

## Progetto marchio

Il Parco Agricolo Sud Milano, con la concessione in uso del proprio marchio, intende valorizzare e tutelare l’ambiente ed il paesaggio, nonché la cultura rurale e produttiva e il tessuto sociale del proprio territorio, riconoscendo a tal fine un ruolo particolarmente strategico alle aziende agricole in esso operanti.

Il Parco concederà l’uso del proprio marchio alle aziende che ne faranno richiesta, in base alle azioni di valorizzazione e tutela dell’ambiente, del paesaggio, della cultura rurale e del tessuto sociale del territorio per brevità definite “Azioni Ambientali”

Le azioni ambientali sono:

- ✓ *Conservazione e miglioramento del paesaggio agrario e naturale;*
- ✓ *Conservazione e miglioramento della fertilità del suolo;*
- ✓ *Reimpieghi, recuperi e accorciamento della filiera;*
- ✓ *Azioni di diversificazione dell’offerta;*
- ✓ *Risparmio e autoproduzione energetica;*
- ✓ *Servizi al cittadino e a valore sociale aggiunto.*

Ogni azione ambientale è valutata tramite un punteggio variabile che viene stabilito in via definitiva dalla “Commissione marchio”. Per poter richiedere l’utilizzo del marchio l’Azienda deve documentare di aver attivato e/o di essere impegnata a realizzare alla data della richiesta e/o di impegnarsi a realizzare entro 90 gg. dalla data della richiesta le “azioni ambientali” sopra citate, per un punteggio minimo di 70 punti.

Il Marchio del Parco è rappresentato dal seguente logo grafico:



Al fine di stimolare la realizzazione del maggior numero di azioni ambientali e valorizzare le aziende più virtuose, il marchio assegnato presenta colori di sfondo diversi – oro, argento o bronzo – a seconda del punteggio ottenuto.

<http://parcosud.provincia.milano.it/cosafare/marchio.html>

Il progetto “Osservatorio Economico per l’innovazione Parco Agricolo Sud Milano”, ispiratore del presente progetto a più ampio respiro, ha lo scopo di cogliere nuove determinanti di performance delle imprese agricole presenti nel Parco e, conseguentemente, di individuare nuove modalità di intervento nelle scelte strategiche e nelle politiche di settore del Parco stesso. Infatti, lo studio svolto ha messo in luce alcuni aspetti critici del settore agricolo del territorio milanese, confermando l’utilità del progetto sia per i *policy-maker*, sia per gli agricoltori del PASM, che nel medio periodo potranno certamente beneficiare di una programmazione politica locale all’avanguardia

### **Progetto Osservatorio Economico per l’innovazione del Parco Agricolo Sud Milano**

Il progetto Osservatorio Economico, nato dalla collaborazione tra la Provincia e l’Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare e Ambientale – Responsabile Scientifico prof. Alberto Pirani – anno 2009-2010, ha lo scopo di raccogliere ed elaborare informazioni sulle caratteristiche economiche ed ambientali delle aziende presenti all’interno del Parco. Attraverso la raccolta di dati aziendali e territoriali, l’obiettivo finale è quello di individuare strategie mirate che possano soddisfare contemporaneamente le necessità di reddito degli imprenditori agricoli e di conservazione dell’ecosistema del Parco. Il progetto integra dunque due aspetti fondamentali per la garanzia della competitività attuale e futura della produzione agricola:

- ✓ *l’innovazione di impresa;*
- ✓ *la tutela del paesaggio e dell’ecosistema.*

Le nuove politiche per l’agricoltura privilegiano sempre più la cosiddetta “produzione congiunta”, ovvero un’attività che garantisca, oltre alla produzione di beni agricoli, la conservazione del territorio, riconoscendo all’agricoltore il ruolo di custode del paesaggio rurale. Il sostegno alle aziende è possibile però solo tenendo conto dei molteplici fattori che concorrono all’attività agricola e degli altrettanti prodotti che essa fornisce. L’Osservatorio Economico si propone dunque di coadiuvare gli imprenditori agricoli nella valorizzazione della propria attività sfruttando tutte le potenzialità della produzione agricola a Sud di Milano.

Partendo dalle conoscenze degli imprenditori – aggiornamento del database SITPAS (2002-2008) “Sistema Informativo Territoriale per il Parco Agricolo Sud Milano”, e sviluppo di una metodologia *ad hoc* per la raccolta dei dati economici delle aziende presenti sul territorio – ed avvalendosi di un approccio scientifico rigoroso – studio di modelli matematici previsionali di Programmazione Matematica Positiva (PMP) applicati sui dati raccolti in situ e propriamente elaborati –, l’Osservatorio offre l’opportunità di ottenere un’analisi economico-previsionale che nel tempo sarà da traino ad un’agricoltura storicamente vocata al miglioramento ed alla competitività. Da dati aziendali dispersi sul territorio, la metodologia proposta offre la possibilità di ottenere informazioni riassuntive di semplice comprensione, utili ai gestori del Parco e a quegli imprenditori che siano interessati a conoscere il sistema in cui operano e le opportunità che questo offre nell’immediato futuro.

## 2. Obiettivi del progetto

### 2.A Obiettivi generali del progetto

Da tempo anche nel PASM si è diffusa la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell’agricoltura nella produzione di beni e servizi economici, sociali e ambientali. Tale consapevolezza è stata rafforzata anche in ambito locale dalla nuova programmazione per lo sviluppo rurale (Piano di Sviluppo Rurale della Lombardia 2007-2013) dove gli aspetti ambientali e di conservazione delle risorse costituiscono uno dei cardini di tale ruolo multifunzionale.

Nonostante la consolidata attenzione al problema, tale tema appare oggi più che mai aperto ed anzi sta vedendo una rapida evoluzione, alla luce delle più recenti sfide. Tra queste si annoverano le prospettive per un’ulteriore riforma della politica comunitaria ed i nuovi contesti di mercato, il crescente peso del ruolo ambientale e l’interazione con le politiche non agricole.

Il progetto “Osservatorio Economico-Ambientale per l’Innovazione del Parco Agricolo Sud Milano” unisce diversi aspetti d’interesse per la gestione del territorio del PASM. È infatti indubbio che i cambiamenti in atto nelle politiche ambientali e



nell’ambito del sistema agroalimentare richiederanno sforzi sempre crescenti agli imprenditori, chiamati ad un’innovazione continua, ed ai *policy-maker*, storicamente attori fondamentali nel panorama agricolo.

In tale contesto si enfatizza la necessità dei *policy maker* di disporre di strumenti estimativi quale supporto alle decisioni riguardanti il governo di tale territorio per rispondere al meglio alla necessità di rendere remunerativa la pratica agricola e, contemporaneamente, di garantire la salvaguardia del territorio. In quest’ottica, accresce l’esigenza di saper analizzare gli effetti che le iniziative di tipo “innovativo” sia pubbliche sia private riguardanti la pianificazione delle politiche e delle attività,

l’impiego delle risorse, il rispetto dell’ambiente, la valorizzazione dei luoghi e dei prodotti, ecc., possono generare a livello aziendale e, soprattutto, territoriale.

L’obiettivo del progetto è quello di sviluppare uno strumento flessibile ed efficace per la simulazione degli effetti che tali iniziative possono determinare, sia da un punto di vista quantitativo (economico-gestionale) che spaziale.



Per poter perseguire il fine di far coesistere l’attività agricola tesa a massimizzare e garantire il reddito agli imprenditori, con un’agricoltura che sia sostenibile sotto il profilo ecologico-ambientale, lo studio prevede la creazione di un *Osservatorio Economico-Ambientale* “permanente” per il Parco Agricolo Sud Milano, allo scopo di giungere ad un graduale coinvolgimento attivo degli imprenditori agricoli. Per progettare politiche mirate è infatti necessario avere informazioni adeguate circa i punti di forza e le debolezze presenti sul territorio che solo un’indagine continua nel tempo può mettere in evidenza e fondamento di base del progetto è lo studio e la predisposizione del giusto canale di comunicazione tra Ente gestore ed agricoltori, in maniera da creare il flusso di informazioni

necessario, in un’ottica di *customer care* per gli imprenditori.

## 2.B Obiettivi specifici del progetto

La rilevanza strategica di uno studio economico come quello proposto è essenzialmente legata ai principali possibili fruitori: le aziende, i *policy-maker*, i ricercatori e gli utenti del parco; pertanto in termini:

- *micro*, ovvero a livello aziendale: studiare le variabili legate alla sostenibilità economica della produzione agricola significa fornire agli imprenditori alcune indicazioni per soddisfare la richiesta comunitaria di conversione a tipologie produttive che evitino la depauperazione degli input non rinnovabili e contemporaneamente ottenere un output che garantisca un’adeguata remunerazione. Infatti, recepire e gestire le variazioni indotte sul comportamento delle diverse tipologie aziendali del Parco significa un generale miglioramento del valore della funzione obiettivo aziendale attraverso scelte più aderenti al mercato e di tipo multifunzionale, premiando le capacità, le conoscenze, i mezzi specifici e peculiari e soprattutto l’innovazione e il rispetto dell’ambiente.

- *macro*, ovvero a livello di sistema territoriale: dotare il decisore pubblico di nuove chiavi di lettura della realtà del Parco attraverso uno strumento di informazione e valutazione attendibile in sede di pianificazione e monitoraggio delle aree rurali significa essere più coerenti ed efficaci nel raggiungimento degli obiettivi di ottimizzazione e valorizzazione del PASM dal punto di vista sia prettamente agricolo, sia ambientale in ottemperanza alle finalità previste dall’Unione Europea e dallo stesso Ente Gestore del Parco.
- *scientifici*, anche l’attualità del tema a livello internazionale, il progetto potrebbe fornire non pochi spunti per lo sviluppo di una branca multidisciplinare dell’economia che riesca ad integrare il valore (o disvalore) ambientale dell’attività agricola nelle valutazioni tipiche dell’economia agraria.
- *sociali*, essere in grado di governare l’innovazione e lo sviluppo del PASM entro criteri di compatibilità ambientale e nel rispetto della vocazione agricola, significa tener in considerazione, in un contesto di area metropolitana tra le più sviluppate del Paese, di una domanda sociale sempre più ampia di spazi aperti, fruibili e ricchi di significativi valori culturali e ambientali. L’idea progettuale proposta, essendo volta a favorire una migliore utilizzazione del “Capitale Territoriale” del PASM, potrà promuovere lo sviluppo economico e sociale dell’area del Parco nell’ottica della sostenibilità ambientale, contribuendo così a migliorare la qualità della vita dei principali fruitori, i cittadini della cintura metropolitana milanese.

Principale merito del progetto sarà quello di creare un *network* di assistenza reciproca tra Ente gestore ed imprenditore, innestando un percorso virtuoso di compartecipazione tra i diversi portatori di interesse nella pianificazione di un rilancio economico dell’area e dell’attività di produzione agricola. Sullo sfondo si pone l’Expo del 2015, da cui il PASM potrà ricavare una fonte di visibilità unica e, data la tematica, una possibilità di crescita senza precedenti; allo stesso modo la manifestazione potrà avvalersi di un’esperienza, forse unica a livello europeo, ovvero un Parco che intreccia motivi di salvaguardia e tutela del territorio con la difesa di una funzione economica come quella agricola che ha segnato la storia dello sviluppo economico di quest’area.

## **2.C Cambiamenti che si intende produrre**

*All’esterno del PASM:* si ritiene che l’Osservatorio economico-ambientale permanente possa permettere ai soggetti interessati e fruitori di condividere temi ed obiettivi comuni, diventando

punto di riferimento e di contatto con nuovi partner per presenti e future possibili collaborazioni ed innovazioni. Un bagaglio di esperienze “esportabili” a sistemi territoriali caratterizzati anch’essi da una “produzione congiunta”, ossia valorizzazione dell’attività agricola e strategica conservazione del territorio in cui è realizzata.

*All’interno del PASM:* una “gestione innovativa” del rapporto tra Ente Parco e sistemi agricoli afferenti ad esso. Si vogliono unire i contenuti di un’analisi del territorio ampia e attendibile, presentandosi come un riferimento affidabile per gli utenti (imprese agricole, amministratori, cittadini, ecc.), con quelli reali di una “comunità agricola” che risponde positivamente agli stimoli ed alle esigenze di sostenibilità economica da un lato ed ambientale dall’altro. Il tutto per rispondere, nel rispetto dei dettami della Comunità europea, alla necessità di un impegno efficace e duraturo, forse unico fattore che possa garantire la positiva riuscita di una simile iniziativa.



### **3. Strategia d’intervento**

#### **3.A Modalità di realizzazione**

Il progetto di cui l’*Ente Parco Agricolo Sud Milano* è il capofila nonché coordinatore, ha durata triennale e si avvale del partenariato del Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare e Ambientale (Depaaa) dell’Università degli Studi di Milano, che si occuperà del coordinamento scientifico del progetto. In particolare, al Parco vengono affidate le Fasi 1 (Azione 2 e 4 – condivisione e supervisione tecnica), 2 (Azione 2, 3 e 5 – condivisione e supervisione) e 3 (Azione 3, 4 – condivisione e supervisione – e 5 – organizzazione convegno finale) e al Depaaa le Fasi 1 (Azione 1, 3 e 4 – condivisione e supervisione scientifica), 2 (Azione 1, 4 e 5 condivisione e supervisione scientifica) e 3 (Azione 1,2, 4 – condivisione e supervisione scientifica – e 5 – Stesura pubblicazione finale e partecipazione convegno).

### **3.B Azioni progettuali**

Il progetto si articola nelle seguenti 3 fasi:

#### FASE 1

##### *Azione 1 – Valutazione economica di alternative tecnologiche sostenibili*

In questo contesto il termine tecnologia esprime ogni soluzione tecnica adottabile, nonché ogni combinazione di tecniche all’interno di un determinato processo produttivo. Può essere definito anche l’“itinerario tecnico” svolto per ottenere un determinato prodotto. Verranno messe a confronto quindi le diverse soluzioni che verranno proposte al fine di ridurre gli input (risparmio di energia, riduzione di acqua, minori input chimici, maggiore efficienza del ciclo colturale, ecc.) in riferimento alle colture, agli allevamenti e all’ambiente.

Questa prima azione consiste in un’approfondita analisi della letteratura, volta ad esaminare gli effetti economico-ambientali dell’agricoltura non sostenibile, le modalità che caratterizzano l’agricoltura sostenibile ed infine le condizioni specifiche che qualificano le aziende che la praticano. Importanza particolare sarà data alle caratteristiche e alle funzioni della politica agro-ambientale, in maniera da poter analizzare le conseguenze dirette e indirette dell’applicazione degli strumenti di tale politica sugli operatori agricoli e sulla collettività.

##### *Azione 2 – Coinvolgimento dei soggetti locali*

Al fine di poter intraprendere la parte applicativa di raccolta ed elaborazione dati e della successiva creazione della piattaforma interattiva, è necessario sensibilizzare i soggetti locali (imprenditori agricoli e comuni) e gli *stakeholder* del Parco attraverso momenti di aggiornamento e tavoli di lavoro in cui si possono raccogliere importanti input per la realizzazione del progetto e creare una interconnessione con altri progetti attivi sul territorio. In particolare si intende evidenziare in accordo con l’Ente Parco e con gli operatori stessi, quale soluzione tecnologica sostenibile – desunta e studiata nell’azione 1 – possa essere applicata e contestualizzata al territorio del Parco in sintonia ed a complemento dell’importante lavoro svolto in questi anni dalla programmazione politica provinciale attraverso diversi strumenti di pianificazione. Inoltre si intende restituire e divulgare i risultati parziali annuali ottenuti ai soggetti del Parco, a Fondazione Cariplo e ai vari *stakeholder*.

##### *Azione 3 – Campionamento e strumenti di rilevazione ed elaborazione dati*

Si intende realizzare una banca dati su un campione – statisticamente rappresentativo della totalità delle aziende afferenti al PASM – di aziende agrarie presso le quali rilevare grandezze economiche e strutturali, nonché verificare le scelte gestionali relative alla soluzione dei problemi ambientali posti dalla realtà o dalle spinte normative. A tale rete aziendale concorrono le informazioni derivanti dalle banche dati “Osservatorio economico”, SITPAS – Sistema Informativo Territoriale per il Parco Agricolo Sud Milano –, RICA e SIARL e le informazioni prelevate direttamente attraverso la predisposizione di uno specifico strumento di rilevazione. Tale banca dati di aziende campione servirà a testare e validare la sostenibilità economica delle soluzioni individuate.

Inoltre, si intende affiancare allo studio e alla messa a punto di nuove tecnologie, la valutazione della sostenibilità economica e gli effetti a scala aziendale e territoriale delle soluzioni individuate. La valutazione alle diverse scale verrà effettuata utilizzando tecniche di programmazione matematica PMP idonee a simulare il comportamento ottimizzante degli imprenditori. Tali modelli hanno lo scopo di stimare la coerenza, l’efficienza e le conseguenze degli interventi evidenziandone i punti di forza e di debolezza. In questa azione inizia la messa a punto dei primi modelli.



#### *Azione 4 – Progettazione della piattaforma web*

Si intende instaurare un’attiva e continua partecipazione all’iniziativa da parte degli imprenditori agricoli e degli stessi fruitori del Parco attraverso comunicazioni puntuali e divulgative relativamente allo sviluppo del progetto, nonché ai risultati attesi ed ottenuti; inoltre, si intende instaurare un’interazione tramite web con l’imprenditore agricolo del parco per la raccolta in continuo dei dati di aggiornamento dell’Osservatorio permanente.

In questa fase si intende raccogliere le informazioni necessarie a chiarire quale struttura dovrà avere la piattaforma web, dal punto di vista tecnico e dal punto di vista dei contenuti quindi intende definire quali soluzioni adottare per il funzionamento e quali servizi integrare nel sito. Priorità verrà

data alla ricognizione degli aspetti più importanti per il coinvolgimento degli agricoltori e dei futuri utenti esterni (p.e. cittadini alla ricerca di informazioni sul PASM e le sue aziende) ed alla modalità di raccolta e gestione dei dati raccolti.

## FASE 2

### *Azione 1 – Raccolta dati presso aziende*

Si intende cominciare la raccolta dati presso le aziende del PASM utilizzando lo strumento messo a punto nella Fase 1-Azione 3 attraverso interviste di persona. Il fine è quello di raccogliere indicazioni circa struttura, dimensione, attività, ricavi, costi e tecniche utilizzate dall’azienda. In particolare, dal punto di vista tecnico si focalizzerà l’attenzione soprattutto sugli input necessari alla produzione agricola, in maniera da avere indicazioni oltre che economiche, anche ecologiche sulla produzione agricola delle aziende del PASM

### *Azione 2 – Coinvolgimento dei soggetti locali*

Si intende avvicinare i portatori di interesse privati al progetto col duplice scopo di ottenerne la partecipazione attiva e contemporaneamente ottenere informazioni “dal basso”, per il miglioramento del progetto attraverso un approccio *bottom-up*. Attenzione particolare è da rivolgere allo stimolo dell’interazione tra le diverse realtà che possono garantire il successo del progetto: le aziende, diverse per dimensione, attività e tecniche produttive dovranno entrare in contatto tra loro, e contemporaneamente si cercherà di coinvolgere il lato della domanda ed in particolare i GAS (Gruppi di Acquisto Solidale), Associazioni Culturali ed Enogastronomiche e le Associazioni di Categoria sempre al fine di coinvolgere il maggior numero di soggetti nel progetto così da avere una visione complessiva della realtà economica ed ambientale del PASM e contemporaneamente svelarne le nuove vie di fruizione, valorizzazione e tutela. Inoltre si intende restituire e divulgare i risultati parziali annuali ottenuti ai soggetti del Parco, a Fondazione Cariplo e ai vari *stakeholder*.

### *Azione 3 – Tavoli di lavoro*

Si intende organizzare momenti ufficiali di confronto tra i diversi soggetti contattati e maggiormente attivi sul territorio del PASM. Nell’occasione si darà visibilità al progetto, illustrandone finalità, modalità di attuazione e stato dei lavori. Il momento di discussione sarà volto a far emergere criticità e potenzialità del territorio in maniera costruttiva, cercando di trovare un punto di incontro che possa mediare le differenti prospettive e, soprattutto, metta in luce i punti di contatto tra gli operatori sulle tematiche del rilancio della produzione agricola e della sostenibilità

ecologica delle produzioni agricole. In generale tali eventi avranno come fine quello di comunicare l’attività dell’Ente Gestore e di stimolare il più possibile i privati alla partecipazione al progetto con idee e contributi critici.

#### *Azione 4 – Predisposizione dei modelli di simulazione*

Date le informazioni raccolte sinora, si intende cominciare a predisporre i modelli di programmazione matematica utili alla valutazione di sostenibilità delle diverse strategie politico-economiche da poter mettere in atto sul territorio del PASM. Tali modelli verranno proposti in base alle reali problematiche e potenzialità emerse dalle azioni messe in atto precedentemente ed in base alla collaborazione ed al dialogo tra i diversi partner di progetto. La programmazione matematica risponde infatti a domande precise, fornendo indicazioni di indirizzo di massima circa problemi puntuali, anche su macro-scala, ma fondamentale è chiarire l’obiettivo della simulazione; parte integrante della predisposizione dei modelli deve essere dunque l’interazione tra gli sviluppatori dei modelli ed i diversi portatori di interesse del PASM (Ente Gestore ed Aziende).

#### *Azione 5 – Predisposizione piattaforma web*

La piattaforma ideata in Fase 1-Azione 4 verrà costruita attraverso le tecnologie ritenute più idonee nel momento di progettazione iniziale. Si intende arrivare ad una pagina web interattiva in formato beta, che integri i principali contenuti e servizi e possa essere testata senza la pubblicazione su sito del PASM. L’intenzione è quella dunque di ottenere un prodotto già solido nella struttura, ma da raffinare per il rilascio finale al finire della fase successiva.



### FASE 3

#### *Azione 1 – Continuazione della raccolta dati presso aziende*

Si intende proseguire nella raccolta di dati presso le aziende del PASM secondo le metodologie implementate nella Fase 2-Azione 1, ed iniziale utilizzo del foglio elettronico pensato per la auto-compilazione tramite piattaforma web a fine progetto in maniera da completare il database utile agli studi di scenario economico-ambientale e contemporaneamente testare l’efficacia dello strumento da proporre sulla piattaforma *web*.

### *Azione 2 – Simulazioni di usi alternativi delle risorse del PASM*

Si intende chiarire quali scenari simulare attraverso la programmazione matematica. Il lavoro parte dalle informazioni raccolte negli anni precedenti circa le produzioni agroalimentari del PASM, gli input utilizzati, i ricavi ed i costi connessi, gli indicatori agro-ecologici rinvenuti in letteratura e le indicazioni dei portatori di interesse. Il fine ultimo è quello di avere un elenco di strategie politiche o di soluzioni tecnologiche da valutare in senso globale nell’ottica di innovare il PASM, garantendo reddito agli agricoltori e riducendo l’impatto ambientale delle attività produttive.

Si intende svolgere le simulazioni delle strategie proposte in maniera da poter visualizzare i risultati di massima in termini di sostenibilità complessiva delle strategie e/o tecniche alternative proposte. I modelli, riproducibili anche in altre realtà, avranno il doppio successo di mostrare il trend di massima (quindi potenzialità e rischi reali) delle opzioni di cambiamento del PASM e di presentare il PASM come esempio di innovazione trasferibile, scienza e tradizione in occasione di EXPO 2015, sfruttando appieno le opportunità messe a disposizione da tale vetrina internazionale.

### *Azione 3 – Coinvolgimento dei soggetti locali*

Si intende proseguire nell’azione di coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse che possano essere sensibili alle produzioni agricole ed alle condizioni ambientali del PASM, per il sostegno in termini di idee e partecipazione attiva alle attività di raccolta dati, costruzione e test della piattaforma *web*. Si continuerà anche alla ricerca di nuovi soggetti interessati alle attività di progetto per ampliare la base partecipativa e comunicativa del progetto.

### *Azione 4 – Perfezionamento piattaforma web*

La piattaforma *web*, in formato beta, verrà testata nei propri contenuti dai differenti utenti, secondo le diverse finalità di fruizione, col preciso intento di perfezionarne e testarne il funzionamento prima della pubblicazione su internet in via definitiva da parte del PASM.

### *Azione 5 – Comunicazione*

Al termine del progetto, al fine di presentare i risultati ottenuti, si intende organizzare un Convegno multidisciplinare in cui si inviteranno a partecipare tutti i rappresentanti dei diversi Enti coinvolti formalmente nella sua realizzazione, ma anche dei portatori di interesse coinvolti nelle diverse Fasi, così da comunicare l’ampiezza partecipativa che si vuole raggiungere.

Si intende presentare inoltre una pubblicazione finale che sintetizzi le attività svolte dal punto di vista sia divulgativo del territorio del PASM sia scientifico dei metodi utilizzati e dei modelli di programmazione proposti. La pubblicazione conterrà ovviamente i risultati ottenuti dalle simulazioni di programmazione matematica e proposte critiche per la continuazione dei lavori sul territorio ed a livello accademico sulle tecniche di ricerca applicata a sostegno dell’attività di pianificazione politica e di valutazione di impatto ecologico delle attività agricole.

### 3.C Piano della comunicazione ed output

I risultati del progetto saranno divulgati e trasferiti alla conoscenza pubblica attraverso le seguenti *azioni di comunicazione*:

- tavoli di lavoro semestrali con Fondazione Cariplo per illustrare lo stato di avanzamento dei lavori;
- tavoli semestrali con gli stakeholder del Parco riconducibili al “Tavolo di Connessione”. In particolare, negli incontri si intende discutere lo stato dello studio, dei risultati raggiunti in corso d’opera e condividere obiettivi ed informazioni derivanti da attività connesse da altri operatori interessati;
- tavole rotonde e/o workshop specifici (n. 2/anno) con gli imprenditori agricoli del Parco e le associazioni di categoria, chiamati a partecipare alla costruzione della Piattaforma web;
- pubblicazione finale conclusiva, pubblicazioni sulle riviste scientifiche collegate con il settore agricoltura, predisposizione di materiale informativo, opuscoli, compendi e schede sintetiche in formato elettronico fruibile on-line sul sito del Parco dai soggetti interessati e dalla collettività coinvolta;
- convegno nazionale a conclusione del progetto triennale.



Gli *output* preventivati consistono nel:

dare indicazioni agli agricoltori in merito a valutazioni tecnico-agronomiche e gestionali, riferite alle problematiche indagate, al fine di pervenire ad una sostenibilità agronomica, ambientale ed economica nello svolgimento della propria attività imprenditoriale.

- raccogliere dati in continuo attraverso la piattaforma web per poter avere dati aggiornati che consentano, nei tre anni di progetto e in futuro, di poter continuare nella valutazione degli impatti positivi/negativi delle tecniche agronomiche sull’ambiente e sull’economia aziendale anche in risposta a richieste specifiche avanzate dagli agricoltori.
- allestire un forum all’interno della piattaforma web attraverso il quale gli agricoltori possano confrontarsi tra loro sulle tecniche agronomiche e percorsi imprenditoriali intrapresi (biologico, agriturismo, fattoria didattica, autoproduzione di energia e risparmio energetico, ecc.). Dove possano inoltre innescarsi gli scambi interaziendali di materie prime di produzione e prodotti.
- dare visibilità alle imprese agricole, a sostegno del progetto e non, attraverso la piattaforma web e il sito del PASM.
- informare i cittadini sull’impegno e l’interesse che il mondo agricolo pone nella produrre cibo in modo sostenibile.

### **Il Tavolo di Connessione del Parco Agricolo Sud**

L’attività che Fondazione Cariplo ha svolto, nel corso degli anni, per sostenere progetti di sostenibilità nel territorio lombardo, ha alimentato le numerose iniziative che insistono ad oggi anche nell’area del sud milanese e che coincidono in gran parte con il territorio del Parco Agricolo Sud.

Nel corso del 2010, alcuni di questi progetti che intervengono proprio nell’area del Parco, hanno dato vita ad un “Tavolo di Connessione”, anche accogliendo l’invito della stessa Fondazione Cariplo a “favorire la condivisione delle esperienze di valorizzazione del territorio del sud-ovest milanese”.

In particolare si tratta dei progetti BuonMercato, Il Pane e le Rose, M.A.I.S. e Energia & Grano (bando “Educare alla Sostenibilità 2009”), “Nutrire Milano” cui potrà aggiungersi anche il progetto La Casa della sostenibilità (bando “Educare alla Sostenibilità 2010”).

Tale iniziativa si propone di mettere in rete gli interventi dei progetti citati per rafforzare le sinergie esistenti, rendere disponibili i risultati di interesse reciproco e sviluppare insieme alcune attività per evitarne l’eventuale duplicazione e ottenere un maggiore impatto sul territorio del Parco Agricolo.

In questi mesi, l’invito a partecipare alle attività del Tavolo è stato esteso agli altri soggetti portatori di interesse rispetto alle attività sul Parco Agricolo Sud.

Ad oggi fanno, quindi, parte del Tavolo altre organizzazioni pubbliche e private, come la Facoltà di Agraria dell’Università degli Studi di Milano, il Laboratorio di Progettazione Ecologica del Territorio del Politecnico di Milano e la LIPU. Lo stesso Ente Parco sta seguendo con attenzione questo processo e numerose organizzazioni locali che si occupano di sostenibilità nel Parco Sud hanno dato piena disponibilità nel condividere con il Tavolo le proprie competenze.

**6.**

ANNO	2011	2012	2013	2014
------	------	------	------	------

MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	
AZIONE 1 "VALUTAZIONE ECONOMICA DI ALTERNATIVE TECNOLOGICHE SOSTENIBILI"					■	■	■	■	■	■	■	■																	
AZIONE 2 "COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI LOCALI"										■	■	■	■																
AZIONE 3 "CAMPIONAMENTO E STRUMENTI DI RILEVAZIONE ED ELABORAZIONE DATI"												■	■	■	■														
AZIONE 4 "PROGETTAZIONE DELLA PIATTAFORMA WEB"																■	■												
AZIONE 1 "RACCOLTA DATI PRESSO AZIENDE"																	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2 "COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI LOCALI"																	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 3 "TAVOLI DI LAVORO"																	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 4 "PREDISPOSIZIONE DEI MODELLI DI SIMULAZIONE"																	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 5 "PREDISPOSIZIONE PIATTAFORMA WEB"																	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 1 "CONTINUAZIONE DELLA RACCOLTA DATI PRESSO AZIENDE"																													
AZIONE 2 "SIMULAZIONE DI USI ALTERNATIVI DELLE RISORSE DEL PASM"																													
AZIONE 3 "COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI LOCALI"																													
AZIONE 4 "PERFEZIONAMENTO PIATTAFORMA WEB"																													
AZIONE 5 "COMUNICAZIONE"																													

## 7. Organizzazione richiedente

## 7.A Capofila: Ente Parco Agricolo Sud Milano

La Provincia di Milano è l’Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano.

Il Parco è costituito dai seguenti organi:

- il Presidente che è il rappresentante legale del Parco
- il Consiglio Provinciale al quale sono attribuite le funzioni d’indirizzo e di controllo politico amministrativo
- il Consiglio Direttivo il quale traduce in concreto le norme generali e d’indirizzo prefissate dal Consiglio Provinciale

I 61 Comuni del Parco sono rappresentati dall’Assemblea dei Sindaci che, pur non essendo un organo del Parco, consente ai Comuni di prendere parte ai processi decisionali, per esempio di esprimere il proprio parere sugli strumenti di pianificazione.

Essendo il Parco Sud un “Parco Agricolo” è stato istituito un Comitato Tecnico Agricolo a cui sono demandati l’esame e i pareri su tutti gli interventi inerenti l’esercizio dell’attività agricola.

Per comprendere i motivi che hanno portato alla nascita del Parco occorre descrivere l’evoluzione storica del territorio. La struttura geomorfologica dell’area milanese evidenzia due componenti essenziali che hanno condizionato l’utilizzo del territorio e i processi d’urbanizzazione: la pianura asciutta, a Nord, con organizzazione fondiaria frazionata in cui l’azienda tipica era quella familiare e, a Sud, la pianura irrigua dove l’economia agraria assumeva forma capitalistica con grandi proprietà. Milano si trova tra la pianura asciutta e la pianura irrigua considerata quest’ultima meno idonea a supportare l’espansione urbana.

Le aziende di piccole dimensioni e poco produttive a Nord di Milano hanno permesso una facile espansione urbanistica tanto che in quest’area è difficile trovare spazi agricoli e spazi verdi di dimensioni rilevanti. Il Sud di Milano con struttura agraria capitalistica ha permesso di difendere gran parte del territorio dall’urbanizzazione, ma a partire dal 1960 anche il sistema agrario del Sud Milano comincia ad essere investito dall’espansione urbana e studi previsionali sull’evoluzione del fattore urbanizzazione rilevarono che tale fenomeno era in continua espansione. Nello stesso tempo a partire dai primi anni ’50 l’impiego di nuove tecnologie agrarie portò ad una crescente produttività del settore ma ebbe come conseguenza una drastica riduzione del numero delle aziende di piccole dimensioni, un massiccio esodo agricolo, la dismissione di buona parte dei fabbricati rurali, l’abbandono della concimazione organica e l’uso crescente di prodotti chimici, una forte riduzione dei prati avvicendati, delle marcite e della policoltura. La meccanizzazione produsse un nuovo disegno della campagna con campi d’ampie dimensioni, con la scomparsa di strade poderali

e fossi alterando il reticolo agrario e impoverendo l’equipaggiamento arboreo della campagna. La grandissima perdita delle alberature di ripa che ha semplificato la diversità biovegetale è considerato l’aspetto più grave e appariscente del presente sistema agrario dell’area metropolitana.

Di fronte a questa realtà il territorio agricolo intorno a Milano assunse un significato “strategico” per contenere il consumo della risorsa suolo, per difendersi dall’urbanizzazione ulteriore e per il ripristino dell’equilibrio ecologico dell’area metropolitana.

Nel 1967 le autorità introdussero per la prima volta l’idea del parco nella pianificazione dell’area metropolitana. In questo periodo il parco era chiamato “Parco Attrezzato Sud” ed era immaginato come un grande spazio da risistemare al servizio della città.

L’idea di un parco agricolo visto come una “grande cintura verde” diviene più forte nel 1975, l’obiettivo era creare una grande area dove lo sviluppo agricolo e la necessità di spazio per il tempo libero dovevano coesistere.

Nella proposta di piano territoriale comprensoriale del 1980 l’agricoltura nel parco Sud assume un ruolo determinante.

Nel 1983 è approvata la legge regionale n. 86 “Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale”. Il Parco Sud Milano viene identificato come area di rilevanza



ambientale ed in seguito, con un’integrazione del testo legislativo, classificato come parco di cintura metropolitana e parco agricolo.

Nel 1990 grazie ad un “Comitato di Proposta”, costituito dai comuni interessati, viene approvata ed entra in vigore la legge regionale n. 24 che sancisce la “istituzione del Parco Agricolo Sud Milano”.

le cui finalità sono :

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell’area;
- la fruizione culturale e ricreativa dell’ambiente da parte dei cittadini.

Le attività agro-silvo-colturali sono assunte com’elemento centrale e connettivo per l’attuazione delle finalità della legge istitutiva.

## **7.C Partner: Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare e Ambientale**

Il Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare e Ambientale (Depaaa) trova la sua origine nell’istituzione in Milano della Regia Scuola Superiore di Agricoltura, avvenuta con Regio Decreto del 10 aprile 1870 che attivò, fra le altre, le cattedre di Economia rurale e Giurisprudenza agricola. Le materie di interesse economico e giuridico, che rappresentano le basi delle attuali competenze, erano quindi presenti sin dalla prima istituzione della Facoltà. Tali discipline hanno progressivamente accresciuto la propria importanza e complessità: dall’economia rurale e dall’estimo rurale si sono sviluppate tematiche macro-economiche, di politica agraria, di pianificazione rurale, di economia del settore agroalimentare, sino alle più recenti problematiche connesse all’economia ed estimo ambientale, all’estimo urbano ed all’estimo del verde. Il Dipartimento, consolidato dalle molteplici esperienze maturate oltreché nei settori tradizionali anche in quelli più avanzati quali l’agroindustriale e l’ambientale, si pone come interlocutore privilegiato non solo per ciò che concerne le problematiche più strettamente scientifiche dell’Università, ma anche per quelle più cogenti del mondo operativo e degli enti pubblici.

Coordinatore scientifico: prof. Alberto Pirani

Alberto Pirani è Professore Ordinario di Estimo Rurale ed Ambientale presso il Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agroalimentare e Ambientale (Depaaa) dell’Università degli Studi di Milano. Nel 1971 si laurea in Scienze Agrarie presso l’Università degli Studi di Milano e nel 1973 comincia la carriera accademica, insegnando Estimo Rurale, Economia Rurale e Agronomia, Istituzioni di Economia e Statistica Agraria presso la Facoltà di Medicina Veterinaria di Milano, dove, oltre al corso di titolarità, insegna tutt’ora Marketing ed Economia Gestionale, Marketing dell’Industria Mangimistica ed Economia.

È stato Coordinatore-responsabile del Master in “Progettazione del verde negli spazi urbani” e del Master in “Produzioni Biologiche: Gestione, Controllo e Marketing”, entrambi presso l’Università degli Studi di Milano. Dal 2005 è membro del Collegio dei Docenti per la Scuola di Dottorato in Innovazione tecnologica per le scienze agroalimentari e ambientali.

Gli interessi di ricerca vertono principalmente sui seguenti argomenti:

- Economia agraria. Aspetti economico-gestionali dell’azienda agro-zootecnica;
- Politica agraria. Politiche comunitarie per la qualità, la sicurezza agroalimentare e la sostenibilità della produzione zootecnica;
- Economia agroalimentare. Marketing e gestione della filiera dei prodotti agro-zootecnici e di origine biologica, analisi del consumatore;
- Economia ambientale e territoriale. Sistemi agricoli innovativi per la promozione delle agro-energie, strumenti a supporto della governance territoriale e dei processi decisionali nella programmazione dello sviluppo locale;
- Estimo. Espropriazione, servitù ed usi civili. Estimo fondiario, immobiliare e mobiliare, del verde, ambientale e territoriale. Estimo catastale.

È autore di più di cento lavori tra pubblicazioni scientifiche, relazioni a congressi e articoli divulgativi. Tra i quali si citano le ultime pubblicate attinenti agli argomenti trattati nel progetto:

Gaviglio A., Busnelli M., Craveri L., Licitra Pedol M., Pirani A., Poletti A., Rigamonti L., Segre L., *Agricoltura e paesaggio. Le aree asciutte a nord del canale Villoresi*, Multigraphic, 2006.

Pirani A., Gaviglio A., Licitra Pedol M., Rigamonti L., “Agricoltura e territorio. Un recupero per la promozione paesaggistico-ambientale.”, in *Acqua e vegetazione: risorse per l’ambiente costruito*, Libreria Clup, Milano, 2006, pp. 183-191.

Pirani A., Gaviglio A., Licitra Pedol M., Rigamonti L., “Territorial analysis in support of policy-making. A conceptual and methodological model.”, in *Regional and Urban Modeling*, EcoMod Network, Brussels, 2006.

Pirani A., Gaviglio A., Rigamonti L., “Production of biomass resources, assessment of their availability and interactions with food production: a supply model for the regional scale”, in *From Research to Market Deployment*, Eta-Renewable Energies, Berlin, 2007.

Gaviglio A., Licitra Pedol M., Pirani A., Rigamonti L., *Piano agricolo triennale della provincia di Milano, 2007-2009*, Provincia di Milano, 2007.

Pirani A., Gaviglio A., Poletti A., Rigamonti L., “Scelte pianificatorie e valorizzazione del capitale natura2le. Un caso di studio in Lombardia: la futura provincia di Monza e Brianza”, in *Il paesaggio agrario tra conservazione e trasformazione: valutazioni economico-estimative, giuridiche ed urbanistiche* (a cura di: Marone E.), Firenze University Press, Firenze, 2007.

- Pirani A., Gaviglio A., Rigamonti L., “Assessment of the Parth-Worth Utility of the Biofuels. Use in the Public Transportation: a first analysis”, in *Energy and Environmental Modelling Conference*, EcoMod Network, Moscow, 2007.
- Pirani A., Gaviglio A., Rigamonti L., “La progettazione dei distretti rurali: un modello per il “caso agro-energetico”, in *Riforma della Pac, evoluzioni tecnologiche e trasformazioni ambientali: aspetti economici, estimativi, giuridici e urbanistici* (a cura di: Marone E.), Firenze University Press, Firenze, 2008.
- Pirani A., Gaviglio A., Licitra Pedol M., Demartini E., “Strumenti di gestione per la biodiversità agricola. Un modello di classificazione delle razze autoctone”, Atti del XIII Convegno Internazionale Interdisciplinare – *Unicità, uniformità e universalità nella identificazione del mosaico paesistico-culturale* – Aquileia, 18-19 settembre 2008. (CD ROM)
- Pirani A., Gaviglio A., Licitra Pedol M., *Le filiere biologiche in Lombardia. Analisi economica delle fasi di trasformazione, distribuzione e consumo*, Vol. II, Franco Angeli, Milano, 2009.
- Gaviglio A., Pirani A., Licitra Pedol M., “Innovazione e competitività nella trasformazione di prodotti da agricoltura biologica. Il caso delle imprese artigiane agro-alimentari lombarde”, *Economia Agro-alimentare*, Nuova serie, Anno XI, n. 1, 2009, pp. 77-96.